

L'irrefrenabile pop di James Blunt

HIT L'ex «milite ignoto» inglese che spopolò con «You're beautiful» torna alla testa delle classifiche con il suo secondo album. Vocetta acuta, chitarra folk e piano per conquistare il cuore delle teens...

di Silvia Boschero

Solo tre anni fa cantava romantico e spassato *You're beautiful* e diventava colonna sonora di uno spot ultra trasmesso in tv. Da assoluto sconosciuto che era, James Blunt, allora trentenne, filò dritto sotto i riflettori, non solo in Italia, ma anche nella natia Inghilterra e nel resto del mondo. Il bello è che si arrabbiarono tutti: i giornali musicali che non avevano capito il potenziale commerciale dell'ex soldato della Corona Britannica (e dunque non avevano potuto sparare il suo nome a lettere cubitali tre mesi prima del suo esordio), e i colleghi musicisti, sorpassati abbondantemente nel numero di copie vendute da un signorino slavo e ignoto. Effettivamente undici milioni di dischi distribuiti in sedici paesi del globo di que-



James Blunt

sti tempi significa un successo a dir poco stellare. L'invidia fu talmente manifesta che iniziò a circolare la voce che Blunt portasse sfiga. Ma evidentemente l'ambiente discografico era così sfigato di per sé che si portò jella da solo e Blunt continuò ad incrementare il suo successo. Fino ad oggi, quando passa con disinvoltura dal palco inglese del Live Earth a quello del Festivalbar col suo nuovo singolo *1973* dove parla di una tale Simona la cui bellezza è sfiorita per via del tempo trascorso. Ecco allora che la sua seconda prova *All the lost souls*, è la conferma di quel potenziale commerciale: vende e anche in Italia, finendo al primo posto in classifica. Con la sua vocetta acuta e un po' nasale, con la chitarra folk in spalla, con il pia-

noforte messo lì per aprire il cuore delle adolescenti, con i testi un po' allegri e un po' malinconici (in questo disco molto più pessimista e drammatico dell'esordio), con la barba di tre giorni ma la faccia in fin dei conti pulita. Si perché lui ci tiene a mostrarsi un'anima candida, un ex soldato che ha combattuto in Kosovo ma che sognava un esercito di pace, tan-

Poca identità ma rassicurante Blunt è prodotto ideale per consumi veloci di suoni e mode

to che ora è andato ad abitare nell'ex isola degli hippie Ibiza (dove pare abbia invitato anche l'amica Paris Hilton). Insomma, assolutamente niente di nuovo sotto il sole del pop, se si pensa a quella nutrita schiera di cantautori romantico-malinconici che popolano i cuori incurabili delle adolescenti e le colonne sonore dei film generazionali come Damien Rice o David Gray. Poca identità, ma forse proprio per questo ancor più rassicurante. Insomma, James Blunt, a seconda della canzone scelta, ricorda i Coldplay ma non è i Coldplay, ricorda Elton John ma non è Elton John. Ottimo per passare, dolce e veloce, come una meteora nel nostro azzurro cielo del pop da supermercato.

MUSICA Ad Apple e Wal-Mart Diritti violati? Ramone fa causa

Richie Ramone - all'anagrafe Richard Reinhardt - batterista della scatenata e grande punk band newyorchese di fine anni Settanta e anni Ottanta The Ramones ha fatto causa alle compagnie statunitensi Wal-Mart, Apple e Real Network. Il musicista ha attaccato i giganti commerciali per una presunta violazione dei diritti d'autore. Secondo Ramone, i tre marchi avrebbero venduto on-line sei sue canzoni senza rispettare il copyright. Per questo il batterista ha chiesto ai giudici di New York un rimborso spese di ben 900 mila dollari. I titoli in questione sono *Smash you*, *Somebody put something in my drink*, *Human kind*, *I'm not Jesus*, *I know better now* e *(You) Can't say anything nice*, tutti relativi al periodo 1983-1997, e venduti in internet su Wal-Mart.com, iTunes di Apple e Real Store e Rhapsody di RealNetwork in formato digitale.

Nel suo atto d'accusa Reinhardt sostiene di essere il compositore unico dei sei brani e, quindi, il depositario dei diritti d'autore. Diritti d'autore che non gli sono mai stati corrisposti nonostante - spiega il suo legale - non sia mai stata concessa dall'artista alcuna autorizzazione all'utilizzo e alla vendita dei brani stessi. Resta tutto da vedere come andrà a finire. Tre dei Ramones se ne sono andati - due per tumore, uno per droga - per cui non potranno precisare o difendere eventuali diritti.

CD Lei canta con Zanetti e anche Buarque Parole parole (spagnole) Mina duetta con il capitano dell'Inter



Mina

La fede calcistica, si sa, è cieca. E coinvolge i personaggi più insospettabili. Mina, per esempio, accanita tifosa interista, che per *Todavía*, il suo cd in lingua spagnola, ha voluto duettare nientemeno che con Javier Zanetti, capitano nerazzurro. Ardito il brano scelto, *Parole Parole*, che fu già del mitico Alberto Lupò. Il risultato? A esser sinceri, il buon Javier sembra cavarsela meglio sul campo di pallone che come narratore amoroso. E mentre la tigre di Cremona canta spedita di «caramelos, violin y rosas», il capitano arranca un po' impacciato sulle sentimentali supplici. Comunque simpatico. Come, del resto, tutto il cd della signora Mazzini, richiesto a gran voce dai fan latini: tra Spagna e Sudamerica, Mina è un mito consolidato da anni, amplificato da nuovi siti internet e da un musical argentino di grande successo. Per l'occa-

sione la sua magica uola si diletta a riprendere hit recenti come *Succhiando l'uva*, *Brivido felino*, *Sei o non sei* e *Volami nel cuore* in un idioma già bazzicato. Incuriosiscono i duetti, seppur realizzati a distanza: *Cuestión de feeling* con Tiziano Ferro e *Agua y sal* con Miguel Bosé filano via lisce e gradevoli, ma perdono il confronto con gli originali (Cocciante e Celentano) per carisma e personalità. Pollice verso per gli arrangiamenti, patinati e freddini nel loro mix fra pop, jazz, funky ed elettronica. Molto meglio i momenti più scarni ed emozionali. Piace la versione fiamenca di *Un anno d'amore* (1965) con Diego «El Cigala» e un testo riadattato da Pedro Almodóvar; ancora di più i due inediti: la breve e delicata *Valsinha* con Chico Buarque (voci e orchestra) e *Sin Piedad*, conturbante storia d'amore folle cantata con Joan Manuel Serrat. **d.p.**

DENUNCE TV Al tg satirico evasioni fiscali e, nei tunnel dell'ospedale, riprese di rifiuti e pazienti

Striscia: Umberto I da scandalo

di Maria Novella Oppo

Bentornata *Striscia la notizia*. Ha vent'anni e li dimostra tutti. Del resto è l'età migliore, almeno nella vita degli uomini. Quanto ai programmi satirici, non si sa, perché di così longevi non ce ne sono altri. E sarebbe bello poter giudicare se, nei due decenni trascorsi, è peggiorato il Paese o è peggiorata *Striscia*. Alle origini, infatti non si poteva prevedere che il tg satirico inventato da Antonio Ricci avrebbe soppiantato in credibilità i tg veri (ovviamente falsi secondo Ricci). Comunque, la prima puntata di ieri sera si è aperta con le battute di Ezio Greggio, seguite dall'arrivo del socio lacchetti, poi delle veline dell'anno scorso, per l'occasione vestitissime. Ma il clou erano i servizi. A partire da quello sull'evasione fiscale (addirittura 98 miliardi) legata alle slot machines e denunciata dal *Secolo XIX* con tanto di critiche a Visco. Atteso il servizio sul Policlinico Umberto I di Roma: dopo 8 mesi dalla denuncia della situazione di degrado nei corridoi dove passano le lettighe e anche la spazzatura. Il presidente della Regione Lazio, Marrazzo infuriato, ha promesso che entro la metà del 2008 la situazione cambierà. Scettica la faccia di Greggio. E non potevano essere che Ezio Greggio ed Enzo Jacchetti ad aprire la stagione ventennale. Sono quelli che ne rappresentano meglio lo spirito e anche le contraddizioni: Greggio cinico e baro, lacchetti capace ancora di scandalizzarsi, tra uno sberleffo e l'altro. Tutti e due lontani mille miglia dallo spirito predicatorio e castigatorio di Grillo, la cui presenza-assenza inevitabilmente segna il ritorno in onda di *Striscia*. È fin troppo se n'è già parlato in tv, con quell'effetto di moltiplicazione che, va detto, crea i fenomeni anche dal nulla, o, peggio perfi-



Ezio Greggio ed Enzo lacchetti ieri a «Striscia la notizia» Foto Mediaset

no dai casi di cronaca nera. Ma Grillo, ovviamente, è un artista e Ricci lo conosce meglio di chiunque altro, essendo stato il suo primo autore. In tanto parlare di

PROTESTE Mago Zurlì «La Rai snobba lo Zecchino d'oro»

«Alla Rai non ci sono più programmi per ragazzi e anche del mio *Zecchino d'Oro* non gliene frega niente. Anzi due o tre anni fa hanno cercato di farlo sparire. Eppure costa poco, solo il doppio di Cocco all'*Isola dei Famosi*». Così Mago Zurlì (alias Cino Tortorella) parla della sua storica kermesse canora per bambini che festeggia, dal 20 al 24 novembre, la 50ma edizione. «La Rai - aggiunge - aveva promesso uno speciale il 21 dicembre, ma non se ne sa ancora niente».

«grillismo», infatti, è toccato a lui dire tra le cose più acute e anche critiche sul comico e sul suo modo di essere un fenomeno politico. «Grillo - ha spiegato Ricci nella conferenza stampa di presentazione di *Striscia* - non è un politico, è un monologhista, non è in grado di dialogare, è un animale feroce da attacco. Se argomenta rischia di perdere. È bravo quando diventa megafono della protesta, nell'arte della provocazione è il numero uno». Un ritratto che è un po' anche un autoritratto, cosicché ora Grillo, pur rifiutando di andare in tv, potrebbe avere in *Striscia*, che resta campione di ascolti, un potente alleato. Mentre Ricci è uno di quegli amici da cui, secondo il proverbio, deve guardarlo Iddio. Non si è ancora vista, per ora, l'annunciata imitazione di Michaela Vittoria Brambilla fatta da Dario Ballantini, cosicché alla prima puntata le punture di *Striscia* sono andate a due personalità del centrosinistra. La satira logora chi il potere ce l'ha? Vedremo il seguito.

SE HAI BISOGNO DI AIUTO CHIAMA TELEFONO AMICO 199 284 284

DA 40 ANNI C'È UNA RETE DI VOLONTARI PRONTI AD ASCOLTARTI. ORA HANNO UN NUMERO UNICO VALIDO IN TUTTA ITALIA

Telefoni AMICO Italia
VOLONTARI IN ASCOLTO

Telefonata gratuita a numero verde. Trascorsi i 30 secondi di attesa il servizio è attivo. Costo della telefonata: € 0,06 alla minuto + € 0,25 alla risposta. Per informazioni: 199 284 284. Servizio attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18. Servizio di emergenza 24 ore su 24.